

TEATRO DELLE ARIETTE

Un teatro in viaggio

progetto artistico di Paola Berselli e Stefano Pasquini

Chi sono gli altri? Quanto sono simili a noi? Quando ci sentiamo stranieri? Ma soprattutto che cosa è la realtà, con quali occhi la guardiamo? Con quali parole la raccontiamo?

Ci siamo dati un compito: osservare, ascoltare e poi fare domande, senza giudicare, senza censurare, perché quello che ci interessa è la scoperta, la scoperta dell'altro, quello che ci interessa è l'incontro.

Il progetto è articolato in due azioni:

“Spinea ... diario della vita quotidiana”

con il lavoro di Paola Berselli, Maurizio Ferraresi, Stefano Pasquini

Due persone, una coppia, un uomo e una donna, vivono per una settimana a Spinea .
Camminano, osservano, ascoltano, respirano l'atmosfera di questa città. Incontrano la gente, artigiani, operai, commercianti ... donne, uomini ... nei centri commerciali, per la strada, nei bar... ogni giorno.

La sera, quando rientrano a casa, scrivono il diario della loro vita quotidiana, l'esperienza dell'osservazione e del contatto con la città e coi suoi abitanti.

Scrivono per restituire l'innocenza di uno sguardo straniero.

Alla fine della settimana il diario finisce. Una giornata per tagliare e montare il materiale scritto, preparare la restituzione-spettacolo: la lettura del diario che si farà attorno a un grande tavolo di 6mt X 2mt, per 30 spettatori, preparando una pizza fatta in casa, lettura accompagnata dai gesti sacri della vita quotidiana in una cucina domestica.

“I sogni di Spinea” video-film

con il lavoro di Paola Berselli, Stefano Massari, Stefano Pasquini

e la partecipazione dei cittadini di Spinea

Immagini e montaggio video Stefano Massari

Un operatore, una telecamera, due intervistatori, un microfono.

Vivere nella realtà osservandola, poi tentare di raccontarla.

Uno sguardo straniero su Spinea, i suoi luoghi e i suoi abitanti.

Uno sguardo sui corpi, le facce, le cose e le storie attraverso i sogni, quelli che si fanno di notte a occhi chiusi e quelli che si fanno di giorno.

“Stiamo facendo un film, si intitola I sogni di Spinea ... “, tutto comincia così e finisce con la proiezione pubblica del video-film.